

PROPOSTA DI INCHIESTA PARLAMENTARE

d'iniziativa dei senatori MARTELLI, MAGNALBÒ, CAMPUS, MONTELEONE, MULAS, DE CORATO, PORCARI, PEDRIZZI, MACERATINI, CURTO, FOLLONI, PALOMBO, BUCCIERO, COSTA, PASQUALI, COZZOLINO, LISI, LASAGNA, TERRACINI, SELLA, LA LOGGIA, NAPOLI Roberto, D'ONOFRIO, MANIS, BALDINI, MISSERVILLE, RECCIA, PACE, MAGLIOCCHETTI e DEMASI

COMUNICATA ALLA PRESIDENZA IL 22 MAGGIO 1996

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle strutture sanitarie

ONOREVOLI SENATORI. — Nella XII legislatura il Senato ha istituito, con delibera del 4 ottobre 1994, la Commissione parlamentare d'inchiesta sulle strutture sanitarie. L'iniziativa partì dalla gran parte dei componenti della Commissione parlamentare igiene e sanità, con l'intento di acquisire tutti gli elementi conoscitivi relativi allo stato della sanità pubblica e privata nel nostro Paese, e verificare lo stato di attuazione del decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517, al fine di proporre delle indicazioni

utili per una sua eventuale modifica e integrazione.

Una volta costituita, la Commissione ha aperto una serie di filoni d'indagine, derivanti in parte dalla deliberazione istitutiva ed in parte dagli orientamenti emersi tra i suoi componenti, anche sulla scorta delle concomitanti indagini giudiziarie che hanno avuto vasta eco nell'opinione pubblica. Sono stati quindi affrontati i problemi dei policlinici universitari, delle strutture ospedaliere incompiute, della sicurezza del sangue, dello stato di attuazione degli interventi ur-

genti in materia di prevenzione e lotta all'AIDS, delle liste di attesa per l'accesso alle prestazioni diagnostiche e terapeutiche, dei costi delle prestazioni stesse, della politica del farmaco, delle migrazioni sanitarie e, infine, dello stato di applicazione della legge 13 maggio 1978, n. 180 sulla chiusura degli ospedali psichiatrici.

Purtroppo però, sia perchè la Commissione ha ottenuto con mesi di ritardo il *budget* necessario al suo funzionamento e sia perchè, obiettivamente, le indagini avviate necessitavano di più tempo per essere completate, solo due di esse possono considerarsi terminate: quella sulle strutture ospedaliere incompiute e quella sui policlinici. Le altre attendono ancora di essere portate a compimento.

Soprattutto in relazione alle indagini sulle liste di attesa e sui costi delle prestazioni sanitarie, sull'applicazione della legge 5 giugno 1990, n. 135, concernente misure urgenti per la prevenzione e la lotta all'AIDS, sul fenomeno delle migrazioni sanitarie, sulla sicurezza del sangue, e sulla situazione degli ospedali psichiatrici, molto materiale è stato raccolto. In alcuni casi sono state abbozzate delle prime considerazioni, ma ancora molta documentazione deve essere analizzata, le basi di dati ampliate e ulteriori informazioni ancora da acquisire.

L'indagine sulle liste di attesa e sui costi delle prestazioni sanitarie, ha evidenziato alcuni dati interessanti che meritano di essere approfonditi; essa ha peraltro mostrato il limite maggiore nella brevità del tempo avuto a disposizione per il suo svolgimento, tanto che i documenti preliminari presentati dalle società di consulenza che hanno collaborato con la Commissione sono giunti troppo tardi per essere da questa esaminati ed approvati.

Per quanto riguarda lo stato di applicazione della legge n. 135 del 1990

sugli interventi urgenti in favore della prevenzione e la lotta all'AIDS, la «relazione Gualtieri» ha mostrato le gravi incongruenze di un importante intervento di politica sanitaria programmato dal Governo, del quale lo Stato non conosce come siano state spese le poche risorse impiegate e perchè rimangono ancora da spendere ingenti somme di denaro.

Per quel che concerne poi, le indagini sulle migrazioni sanitarie, sulla sicurezza del sangue e sullo stato degli ospedali psichiatrici, la Commissione aveva raccolto molto materiale, la cui analisi era ancora in corso al momento dello scioglimento del Parlamento della XII legislatura.

Nel corso dei sedici mesi di attività, la Commissione parlamentare d'inchiesta sulle strutture sanitarie ha raccolto un'ampia documentazione ed ha speso notevoli energie e risorse, nel tentativo di verificare lo stato del sistema sanitario italiano dopo i recenti interventi legislativi che hanno interessato l'intero settore in molti dei suoi aspetti più importanti.

La Commissione ha dovuto purtroppo constatare la scarsa collaborazione di alcune regioni, delle USL e dei «gestori» della sanità, quasi che avessero qualcosa da nascondere. In realtà, molto spesso accade che gli assessorati regionali non conoscono le realtà del territorio di propria competenza e che i responsabili delle Aziende sanitarie locali e di quelle ospedaliere non sono a conoscenza dei finanziamenti pubblici a disposizione e delle procedure per usufruirne. Lo Stato, peraltro, spende ingenti risorse perdendone poi il controllo; molto spesso, infatti, non è dato sapere quali interventi sono stati realizzati a fronte degli importi spesi.

È necessario dunque, per evitare che non vadano dimenticate l'ampia

documentazione raccolta e le importanti risorse ed energie impiegate dalla Commissione parlamentare d'in-

chiesta sulle strutture sanitarie, nella XII legislatura, che la Commissione stessa venga nuovamente istituita.

**PROPOSTA
DI INCHIESTA PARLAMENTARE**

Art. 1.

1. È istituita ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione, una Commissione parlamentare d'inchiesta, composta da venti senatori, oltre il Presidente, per acquisire tutti gli elementi conoscitivi relativi alle condizioni sanitarie, organizzative ed economiche, nonché ai modelli produttivi delle strutture sanitarie pubbliche e private di ricovero o di degenza e per verificare l'attuazione della normativa in materia, al fine di fornire al Parlamento ed all'amministrazione dello Stato, centrale e periferica, i punti di riferimento in relazione all'applicazione del decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517, ed alla eventuale necessità di modificare tale provvedimento.

2. A tal fine, la Commissione acquisirà tutta la documentazione prodotta o raccolta nella XII legislatura dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle strutture sanitarie, istituita con deliberazione del Senato della Repubblica del 4 ottobre 1994.

Art. 2.

1. La Commissione acquisisce elementi conoscitivi relativi alle condizioni sanitarie ed organizzative delle strutture di cui all'articolo 1, con particolare riguardo alle problematiche concernenti l'accesso alle strutture stesse ed ai servizi, ed il relativo funzionamento. La Commissione terrà conto particolarmente dei seguenti aspetti:

a) le liste d'attesa sia per il ricovero che per l'accesso alle prestazioni diagnostiche e terapeutiche;

b) i tempi di degenza e l'utilizzazione delle strutture sanitarie per

patologia e tipologia di indagini diagnostiche;

c) il fenomeno della migrazione sanitaria all'interno ed all'esterno del Paese, per patologia e per tipo di prestazione diagnostica e terapeutica;

d) la riconversione degli ospedali e la riorganizzazione dei servizi territoriali;

e) lo stato di attuazione degli interventi urgenti in materia sanitaria programmati dal Governo;

f) la sicurezza del sangue;

g) l'individuazione e la distribuzione del personale all'interno delle strutture;

h) l'individuazione e la distribuzione sul territorio delle strutture ospedaliere nelle quali è possibile effettuare l'attività libero-professionale *intra moenia*, nonché l'individuazione delle attività svolte;

i) la qualità delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie, pubbliche e private;

j) il sistema delle convenzioni e degli accreditamenti delle strutture private.

2. La Commissione acquisisce, inoltre, elementi conoscitivi relativi alle condizioni economiche delle strutture sanitarie di cui all'articolo 1 avendo particolare riguardo ai seguenti aspetti:

a) i costi delle prestazioni sanitarie per prestazione diagnostica e terapeutica;

b) le retribuzioni e l'applicazione del contratto nazionale del personale sanitario.

Art. 3.

1. La Commissione dovrà ultimare i suoi lavori e presentare relazioni sulle risultanze emerse entro due anni dal suo insediamento.

Art. 4.

1. Il Presidente del Senato procede alla nomina della Commissione ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento del Senato, assicurando comunque la rappresentanza di tutti i Gruppi parlamentari.

2. Il Presidente del Senato provvede, altresì, alla nomina del Presidente della Commissione.

Art. 5.

1. La Commissione può acquisire atti, documenti e testimonianze interessanti l'inchiesta.

2. Per i segreti d'ufficio e professionali si applicano le norme in vigore.

Art. 6.

1. I Componenti della Commissione, i funzionari ed il personale di qualsiasi ordine e grado addetti alla Commissione stessa ed ogni altra persona che collabora con la Commissione o compie – ovvero concorre a compiere – atti di inchiesta, oppure ne viene a conoscenza per ragioni d'ufficio o di servizio, sono obbligati al segreto per tutto quanto riguarda le deposizioni, le notizie, gli atti e i documenti acquisiti al procedimento d'inchiesta.

2. Salvo che il fatto costituisca un più grave reato, la violazione del segreto è punita a norma dell'articolo 326 del codice penale.

